

## “Troppo facile esportare le nostre opere d'arte” la legge che divide i critici

Scontro sul ddl che agevola il commercio delle opere all'estero  
Il no di esperti e associazioni: “Così l'Italia svende i suoi tesori”

### LA SCHEDA

#### LE NORME

Oggi, possono essere esportate senza bisogno di chiedere una specifica autorizzazione solo le opere di un autore vivente o quelle realizzate negli ultimi 50 anni

#### LA PROPOSTA

Esportazione libera per le opere degli ultimi 70 anni: una “deregulation” che riguarda molti grandi artisti degli anni '50, da Fontana a Burri, da Carrà a Sironi e Guttuso

#### IL TARIFFARIO

Anche per le opere d'arte più antiche, si pensa di liberalizzare l'esportazione al di sotto di alcuni valori: circa 140mila euro per i quadri, 50mila per le statue, 15mila per i mosaici e così via

#### SARA GRATTOGGI

ROMA. Esportare opere d'arte, senza dover chiedere un'autorizzazione, potrebbe diventare molto più semplice. E lo sarà se passerà l'emendamento al ddl n. 2085 sul mercato e la concorrenza, ora al vaglio della commissione Bilancio del Senato, proposto dai senatori pd Andrea Maruccci, Francesco Scalia, Camilla Fabbri e Linda Lanzillotta, ma scritto insieme agli uffici del ministro Dario Franceschini. Un emendamento che modifica il Codice dei beni culturali e del paesaggio, cambiando le regole per la circolazione internazionale delle opere.

Oggi, chi vuole farle uscire dall'Italia le deve sottoporre a uno degli uffici Esportazioni del ministero per ottenere l'attestato di libera circolazione e la licenza di esportazione. Un passaggio obbligatorio per tutte le opere il cui autore non sia vivente e che siano state realizzate oltre 50 anni fa. Se l'emendamento dovesse diventare legge, la soglia si alzerebbe, invece, a 70 anni, includendo così — fra le opere non più soggette alla tutela del Codice e libere di partire — anche una parte importante della produzione del Novecento, che include capolavori di maestri come Fontana, Burri, Guttuso o Morandi.

Non solo. Per la prima volta, si introdurrebbe come discriminante per la presentazione o meno delle opere agli uffici il loro valore economico. Anche le più antiche infatti — reperti archeologici e archivi esclusi — potrebbero prendere il volo senza autorizzazione, nel caso il loro valore non superi determinate cifre (circa 140mila euro per i quadri, ad esempio, 50mila per statue e libri). Ma per stabilirlo basterà un'autocertificazione. Fra le altre novità dell'emendamento, il prolungamento della validità dell'attestato di libera circolazione, da 3 a 5 anni, e della licenza di esportazione, da 6 mesi a un anno. E l'introduzione di un “passaporto” delle opere, valido 5 anni.

Modifiche che hanno scatenato aspre polemiche da parte di storici dell'arte e associazioni dedicate alla tutela. A cominciare da Italia Nostra, che in una lettera alle commissioni del Senato ha espresso «preoccupazione e dissenso per un provvedimento che secondo noi viola l'articolo 9 della Costituzione», spiega il presidente Marco Parini.

«Nettamente negativo» il parere di Salvatore Settis, «perché questo testo si riferisce al mercato come fosse l'unica componente dell'interesse pubblico». «Nel 1902, quando lo Stato valutava se comprare o meno la Galleria Borghese, la *Deposizione* di Raffaello era valutata un milione di lire, mentre il  *Davide con la testa di Golia*  di Caravaggio solo 1.200 lire — ricorda l'archeologo e stori-

co dell'arte —. Se si fosse ragionato così, i Caravaggio della Galleria Borghese sarebbero tutti “emigrati”». Spezza una lancia in favore della norma, invece, il critico Achille Bonito Oliva: «Dal mio punto di vista l'arte è universale e può circolare liberamente. Va controllato però che le autocertificazioni sul valore non diventino un escamotage per poi tesaurizzare le opere all'estero».

Difende l'emendamento, definito «un lavoro di squadra», il Mibact: «C'è un ragionevole bilanciamento tra l'interesse della tutela e quello del mercato dell'arte. Inoltre, la norma introduce una clausola di salvaguardia per le opere fra i 50 e i 70 anni, che consente al ministero di vincolarle se lo ritiene necessario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'INTERVISTA / IL PD MARCUCCI

### “Oggi regole troppo rigide croste trattate da capolavori”

ROMA. **Senatore Marcucci, qual è l'obiettivo del vostro emendamento?**

«La proposta introduce elementi necessari di semplificazione senza indebolire la tutela. Le disposizioni sono una risposta alle esigenze manifestate dagli operatori e anche da numerosi cittadini».



Andrea Marcucci

**Cosa risponde agli esperti preoccupati per lo slittamento della soglia a 70 anni?**

«Siamo in linea con le regole stabilite nella Ue. La disciplina italiana sulla circolazione si avvicina alla soglia temporale fissata dall'Europa in 100 anni».

**E a chi critica l'introduzione di un legame fra valore economico e tutela?**

«Senza soglie di valore, il mercato risente di farraginosità al limite della paralisi: un coccio d'anfora delle migliaia presenti in Italia è sottoposto agli stessi vincoli del capolavoro».

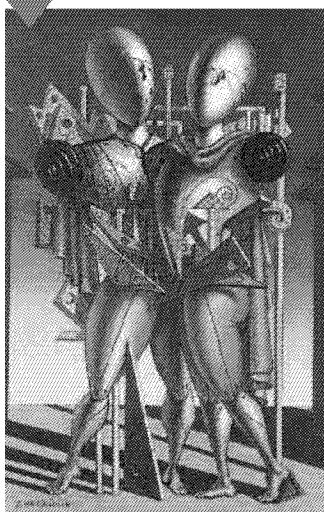
**Il valore dell'opera sarà sempre dichiarato attraverso un'autocertificazione?**

«L'autocertificazione, del tutto libera, sarà vagliata dall'ufficio esportazione del Mibact, che avrà la possibilità di attivare procedure vincolanti se l'opera sarà giudicata di eccezionale rilevanza per il patrimonio nazionale».

(s.g.)

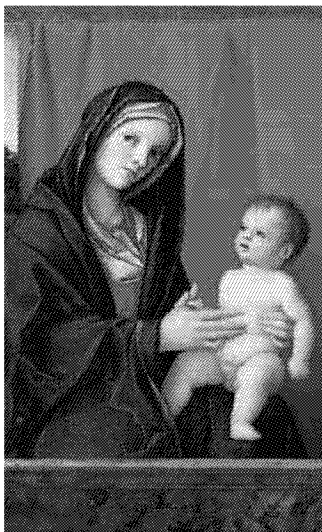
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GLI ESEMPI



### GIORGIO DE CHIRICO

*Ettore e Andromaca* (1955-60) è fra le opere la cui esportazione sarebbe agevolata dalla riforma



### GIOVANNI BELLINI

La *Madonna Cook*, ceduta all'asta nel 2013 per 93mila euro, meno del "valore soglia" per i quadri



### GIOVAN BATTISTA TIEPOLO

Questa *Madonna* aveva un valore stimato sotto i 140mila euro: poi è stata aggiudicata per 230.453